

Dedicata a Petru la stazione di Montesanto

Sono passati 7 anni da quel terribile pomeriggio di maggio ma il ricordo di Petru è ancora vivissimo nella memoria della città. Oggi, alle 10,30, cambia nome e viene dedicata a lui la stazione della Cumana di Montesanto. Si chiamerà Montesanto-Petru Birladeanu il capolinea dei treni nel cuore della Pignasecca dove perse la vita il musicista rumeno il 26 maggio del 2009, vittima innocente di un raid di camorra. Non ci sarà sua moglie, Mirela, tornata in Romania dopo il delitto del marito.

TIZIANA COZZI A PAGINA V

OGGI LA CERIMONIA



L'INIZIATIVA

La stazione di Montesanto dedicata a Petru Birladeanu

TIZIANA COZZI

SONO passati 7 anni da quel terribile pomeriggio di maggio ma il ricordo di Petru è ancora vivissimo nella memoria della città.

Oggi, alle 10,30, cambia nome e viene dedicata a lui la stazione della Cumana di Montesanto. Si chiamerà Montesanto-Petru Birladeanu il capolinea dei treni nel cuore della Pignasecca dove perse la vita il musicista rumeno il 26 maggio del 2009, vittima innocente di un raid di camorra.

La cerimonia, con una targa in memoria e la deposizione dei fiori si terrà alla presenza dei vertici Eav e di una delegazione di Libera che ha proposto l'iniziativa «perché la memoria è uno strumento essenziale per combattere l'indifferenza e l'assuefazione alla violenza camorristica» e, dopo un percorso burocratico lungo, è riuscita nell'intento.

Da oggi quella stazione sceglie di fissare per sempre il ricordo di quel ragazzo che le telecamere ripresero agonizzante sotto gli occhi della giovanissima moglie, Mirela, tornata in Romania pochi giorni dopo. Prima in piazza Montesanto il commando di giovani a volto scoperto a bordo di grossi scooter, poi gli spari all'impazzata e il giovane musicista di organetto che si accascia colpito da un proiettile.

Allora quelle immagini sconvolsero l'opinione pubblica. Petru si trascinò fino alla stazione, vicinissimo ai varchi d'ingresso, la moglie urlava, chiedeva aiuto e la gente scavalcava il giovane moribondo, timbrava i biglietti e scappava via. «Petru non è soltanto una delle tante vittime innocenti di camorra – dice il presidente Eav Umberto De Gregorio che oggi sarà presente alla cerimonia – ha un significato simbolico dell'indifferenza che circonda la vi-

ta. La cerimonia con la targa intestata a Petru e la stazione a lui dedicata sono un invito a non dimenticare».

Gli autori di quel raid sono stati condannati a 30 anni di carcere ciascuno. Più volte l'omicidio di Petru è stato ricordato. La sua fisarmonica è stata sistemata in una teca proprio a Montesanto.

L'idea di intitolare la stazione a Petru è venuta ad una giovane studentessa di giurisprudenza, referente della sezione di Libera Vomero-Arenella. «Abbiamo intitolato il nostro presidio a Petru – dice



Maria Teresa Nicastro, 21 anni – perché non aveva nessun familiare che potesse ricordare la sua storia. La moglie Mirela è tornata subito in Romania, se ne sono perse le tracce, nessuno è riuscito più a contattarla. Poi ci siamo resi conto che non era abbastanza ricordare, volevamo fare di più e abbiamo pensato che quella stazione che era il suo luogo di morte doveva diventare il simbolo della sua ingiusta fine. Abbiamo raccolto più di 1000 firme e inoltrato la richiesta all'Eav e in pochi mesi siamo riusciti nell'intento».

Assieme a Libera (oggi intervverrà Fabio Guliani, referente per la Campania), in campo per questa iniziativa ci sono anche la fondazione Polis con il vicepresidente don Tonino Palmese, il coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di camorra con Alfredo Avella, le fondazioni Polis e Silvia Ruotolo.

L'unica a mancare sarà Mirela. Partita da Napoli senza il suo Petru e mai più tornata.

Oggi verrà apposta una targa in memoria del suonatore di fisarmonica ucciso dai clan

Alla cerimonia non ci sarà la moglie Mirela, tornata in Romania dopo il delitto



L'esterno della stazione di Montesanto che oggi verrà intitolata a Petru Birlandeanu